

Studio pubblicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili: il 75% dei contribuenti italiani paga meno del 15% di Irpef.

75% dei contribuenti italiani paga meno del 15% di Irpef

Diego Denora - IRPEF

4 aprile 2018

Nell'ultima campagna elettorale si è molto parlato di una possibile riforma dell'Irpef, soprattutto con riferimento all'introduzione della cosiddetta flat tax.

A questo proposito, appare davvero molto interessante pubblicare i **dati elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili**, secondo i quali il 75% dei contribuenti già paga meno del 15% di Irpef.

Ecco il testo ufficiale del comunicato pubblicato dai commercialisti tramite il sito istituzionale www.press-magazine.it:

“Con l’attuale sistema di aliquote e scaglioni di reddito, deduzioni dal reddito, detrazioni dall’imposta ed infine compensazioni mediante “bonus 80 euro”, il 75% dei contribuenti italiani è ad IRPEF zero o comunque sconta un prelievo inferiore al 15% del proprio reddito complessivo.

In particolare, su 40,9 milioni di contribuenti censiti ai fini dell’imposta sul reddito delle persone fisiche, il 30,78% ha un IRPEF “a zero” (12,6 milioni di contribuenti); il 44,30% paga l’IRPEF, ma in misura inferiore al 15% sul reddito complessivo dichiarato (18,1 milioni di contribuenti); solo il restante 24,92% subisce un prelievo IRPEF superiore al 15% del reddito complessivo dichiarato (10,2 milioni di contribuenti).

Le deduzioni dal reddito complessivo soggetto ad IRPEF ammontano complessivamente a 35,1 miliardi, di cui 2,5 miliardi “persi” per incapienza del reddito.

Le detrazioni dall’imposta lorda ammontano invece a 67,5 miliardi, di cui 7,5 miliardi “persi” per incapienza dell’imposta.

**

*Il “bonus 80 euro” fruibile in compensazione da 11,5 milioni di lavoratori dipendenti a reddito medio-basso ammonta complessivamente a 9,4 miliardi**.*

Questi i dati che emergono dalle dichiarazioni dei redditi e i modelli CUD presentati nel 2017 per l'anno d'imposta 2016, elaborati dall'Ufficio studi del Consiglio nazionale dei commercialisti, la cui conoscenza e consapevolezza rappresenta la premessa ineludibile per qualsiasi ragionamento di ridisegno del prelievo IRPEF.

Nel dettaglio, dei 40.872.080 contribuenti italiani censiti ai fini IRPEF:

- quelli che hanno dichiarato un reddito soggetto a IRPEF superiore a zero sono stati il 97,96% (40.036.852 contribuenti), mentre il restante 2,04% (835.228 contribuenti) ha dichiarato un reddito soggetto a IRPEF inferiore o pari a zero (tra questi, 75.534 contribuenti hanno però dichiarato redditi da locazione di fabbricati abitativi su cui hanno applicato la "cedolare secca");
- dei 40.036.852 contribuenti che hanno dichiarato un reddito soggetto a IRPEF superiore a zero, 39.457.256 contribuenti hanno anche dichiarato un reddito imponibile dopo aver scomputato gli importi deducibili dal reddito, mentre 579.596 contribuenti non hanno dichiarato alcun reddito imponibile per effetto delle deduzioni dal reddito che lo hanno azzerato;
- dei 39.457.256 contribuenti che hanno dichiarato un reddito imponibile, 38.515.935 contribuenti hanno calcolato l'IRPEF lorda dovuta, mentre 941.321 contribuenti non l'hanno calcolata, in quanto pensionati alla cui formazione del reddito complessivo concorrono esclusivamente redditi da pensione in misura non superiore a 7.500 euro annui, redditi da terreni in misura non superiore a 185,92 euro ed il reddito dell'abitazione principale (art. 11 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito);
- dei 38.515.935 contribuenti che hanno calcolato l'IRPEF lorda dovuta, 30.781.688 contribuenti hanno dichiarato un'IRPEF netta dovuta superiore a zero, mentre 7.734.247 contribuenti non hanno dichiarato alcuna IRPEF netta dovuta per effetto delle detrazioni dall'imposta che la hanno azzerata;
- dei 30.781.688 contribuenti che hanno dichiarato una IRPEF netta superiore a zero, 28.292.836 contribuenti sono rimasti effettivamente incisi in tutto o in parte del relativo prelievo, mentre 2.488.852 contribuenti hanno visto l'IRPEF netta non soltanto ridotta, ma interamente azzerata dal cosiddetto "bonus 80 euro".

Su 40.872.080 contribuenti sono dunque ben 12.579.244 (pari al 30,78% dei contribuenti totali) quelli che subiscono un prelievo IRPEF pari a zero. Dei 28.292.836 contribuenti che subiscono un prelievo IRPEF, 18.104.817 lo subiscono in misura inferiore al 15% sul reddito complessivo, sulla base dell'attuale sistema di aliquote e relativi scaglioni, deduzioni dall'imponibile, detrazioni di imposta e "bonus 80 euro"; solo i restanti 10.188.019 contribuenti subiscono un prelievo IRPEF superiore al 15% che va dal 17,35% medio per i 2.241.974 contribuenti con reddito complessivo compreso tra 26.000 e 29.000 euro al 39,52% medio per i 35.677 contribuenti con reddito complessivo superiore a 300.000 euro.

Per quanto riguarda i 35,1 miliardi di deduzioni dal reddito complessivo, di cui 2,5 “persi per incapacenza” (e per effetto dei quali la base imponibile IRPEF passa da 830,1 miliardi a 797,5 miliardi), il dettaglio delle principali voci è il seguente:

- contributi previdenziali e assistenziali obbligatori: 19,5 miliardi;
- reddito dell’abitazione principale: 8,8 miliardi;
- versamenti volontari a forme di previdenza complementare: 3,6 miliardi;
- spese mediche per portatori di handicap: 1 miliardo;
- assegno al coniuge divorziato o separato: 0,8 miliardi;
- altre deduzioni “minori”: 1,8 miliardi

Per quanto riguarda i 67,5 miliardi di detrazioni dall’imposta lorda, di cui 7,5 miliardi “persi per incapacenza (e per effetto dei quali l’IRPEF passa da un dato “lordo” di 216,3 miliardi a una dato “netto” di 156,1 miliardi), il dettaglio delle principali voci è il seguente:

- per redditi di lavoro dipendente, autonomo e impresa: 42,1 miliardi;
- per carichi di famiglia: 12,6 miliardi;
- per interventi di recupero del patrimonio edilizio: 5,3 miliardi;
- per spese sanitarie 3,4 miliardi;
- per interventi finalizzati al risparmio energetico: 1,3 miliardi;
- per interessi su mutui per acquisto prima casa: 0,9 miliardi;
- altre detrazioni “minori”: 1,9 miliardi.

Per quanto riguarda i 9,4 miliardi di bonus 80 euro, riducono da 156,1 miliardi a 146,7 miliardi il gettito IRPEF, cui vanno aggiunti i 2,3 miliardi di gettito derivante dalla “cedolare secca sui redditi di locazione dei fabbricati a destinazione abitativa”

A questo proposito appare opportuno riproporre le attuali regole previste in materia di aliquote e scaglioni Irpef 2018.

Irpef, tabella aliquote e scaglioni 2018:

Scaglioni Irpef 2018	Aliquota Irpef 2018	Imposta dovuta
fino a 15.000 euro	23%	23% del reddito
da 15.001 fino a 28.000 euro	27%	3.450,00 + 27% sul reddito che supera i 15.000,00 euro
da 28.001 fino a 55.000	38%	6.960,00 + 38% sul reddito che supera i

Scaglioni Irpef 2018	Aliquota Irpef 2018	Imposta dovuta
euro		28.000,00 euro
da 55.001 fino a 75.000 euro	41%	17.220,00 + 41% sul reddito che supera i 55.000,00 euro
oltre 75.000 euro	43%	25.420,00 + 43% sul reddito che supera i 75.000,00 euro

L'**Irpef** è un'imposta progressiva dovuta sui **redditi delle persone fisiche** e, a partire dal secondo scaglione in poi, ossia in caso di reddito superiore a quello dell'aliquota base, le **aliquote Irpef 2018** successive vengono applicate solo per la parte di reddito eccedente.

Ecco come fare il calcolo Irpef sulla base di aliquote e **scaglioni di reddito 2018**:

- **1° scaglione**, riguarda tutti i contribuenti che hanno un **reddito compreso tra 0 e 15 mila euro**. Per questi cittadini l'aliquota Irpef è prevista in misura pari al **23%** e corrisponde, in caso di reddito pari 15.000 euro, ad una tassazione di 3450 euro. Nulla è dovuto per i redditi fino ad 8.174,00 euro (no tax area);
- **2° scaglione**, comprende tutti cittadini con **reddito tra 15.001 e 28 mila euro**. In questo caso l'**aliquota Irpef** prevista per i contribuenti è del **27%**;
- **3° scaglione**, riguarda i **redditi compresi tra 28.001 e 55 mila euro**. L'aliquota Irpef è pari al **38%**;
- **4° scaglione**, che coinvolge tutti i cittadini con **reddito da 55.001 a 75 mila euro**. In questo caso l'aliquota Irpef da corrispondere sulla parte eccedente la quota di 55 mila euro è pari al **41%**.;
- **5° scaglione**, interessa i soggetti con **reddito oltre i 75 mila euro**, per i quali l'aliquota Irpef applicata è del **43%**.

Per approfondire il meccanismo di funzionamento dell'Irpef, delle deduzioni e delle detrazioni relative, **i lettori interessati possono fare riferimento al nostro approfondimento dedicato**.